**Pancake day … at school!**

“Cari bambini, dovete sapere che, come narra la leggenda, circa 500 anni fa una signora stava preparando dei pancake, quando sentì lo scampanio della chiesa vicina che richiamava i fedeli. Corse fuori dalla propria casa affrettandosi per non arrivare in ritardo in chiesa, indossando ancora il grembiule e tenendo in mano la padella con i pankake che stava cucinando. Siccome i pankake bruciavano ancora, li faceva saltellare in aria per evitare di scottarsi. Questa scena è diventata famosa e ha dato inizio alla tradizione della *pancake race*, la corsa delle frittelle.”

Così, nella settimana precedente le vacanze di Carnevale, le nostre insegnanti delle classi quarte del Plesso Rita Levi-Montalcini hanno introdotto il “Pancake day”, festività tipicamente anglosassone che corrisponde al nostro “Martedì Grasso”. In questo giorno particolare in molte città inglesi vengono organizzate, appunto, “le corse delle frittelle”.

I concorrenti, che indossano rigorosamente il grembiule da cucina, devono percorrere di corsa un breve tratto di strada tenendo in mano una padella con un pancake. Il pancake deve essere fatto saltare all’inizio della corsa e il primo che riesce a tagliare il traguardo senza averlo fatto cadere, vince. Appena giunti all’arrivo, i concorrenti devono nuovamente far saltare il pancake.

Ma le frittelle non si fanno solo saltare … si mangiano anche… con le proprie famiglie e amici proprio per smaltire il burro, le uova, il latte, la farina e lo zucchero avanzati in casa prima dell’inizio della Quaresima!

Quindi, noi bambini delle classi quarte, dopo aver contestualizzato il Pancake Day e scritto la ricetta delle frittelle in inglese, ci siamo cimentati nella loro preparazione: all’interno del laboratorio di scienze gli ingredienti sono stati predisposti, amalgamati e… poco per volta le frittelle hanno magicamente preso forma all’interno della padella … Il risultato è stato ottimo…dal laboratorio proveniva un profumino davvero invitante, è stato difficile resistervi!!!

E’ proprio il caso di dire Learning by doing … o ancora meglio … learning by enjoying themselves!